



martedì 28 gennaio ore 20.30
mercoledì 29 gennaio ore 20.30

EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

IL GIARDINO DEI CILIEGI

Trent'anni di felicità in comodato d'uso
ideazione e drammaturgia Kepler-452 (Aiello, Baraldi, Borghesi)

regia **Nicola Borghesi**
con **Annalisa e Giuliano Bianchi, Tamara Balducci,**
Nicola Borghesi e Lodovico Guenzi

regista assistente **Enrico Baraldi**
assistente alla regia **Michela Buscema**

luci **Vincent Longuemare**
suoni **Alberto "Bebo" Guidetti**

scene e costumi **Letizia Calori**

video **Chiara Calìo**
foto **Luca Del Pia**

2019.2020



«Oh! Infanzia, purezza mia! Dormivo in questa stanza, di qui guardavo il giardino, e tutte le mattine la felicità si svegliava con me! Ed è rimasto com'era, uguale, intatto! Bianco! Tutto bianco!»
(Anton Čechov, *Il giardino dei ciliegi*, atto I, 1904)

Premio Rete Critica 2018, *Il giardino dei ciliegi* nasce dall'incontro tra i componenti di Kepler-452 (Nicola Borghesi, Paola Aiello ed Enrico Baraldi) con due personaggi "immaginari" realmente esistenti, Giuliano e Annalisa Bianchi, ossia Ljuba e Gaev. Nel dramma Anton Čechov immagina che in un anno non definito di fine Ottocento il giardino dei ciliegi di Ljuba e Gaev, proprietari terrieri nella Russia prerivoluzionaria, vada all'asta per debiti insieme alla loro casa. Ad acquistarlo è Lopachin, ex-servo della gleba arricchitosi dopo la fine della schiavitù, rampante rappresentante della borghesia in ascesa. Il centro del dramma è la scomparsa di un luogo magico, profondamente impregnato delle vite di chi lo abita, che in questa rilettura dell'opera di Čechov diventa il luogo della coppia.

Nicola Borghesi, Paola Aiello ed Enrico Baraldi hanno cominciato a sbirciare nelle pieghe della loro città, Bologna, alla ricerca del loro *Giardino dei ciliegi*. «Tra i moltissimi incontri – racconta la compagnia – ce ne è stato uno che ha cambiato definitivamente il corso delle prove e, inaspettatamente, delle nostre vite: quello con Giuliano e Annalisa Bianchi, che per trent'anni hanno vissuto in una casa colonica concessa in comodato d'uso gratuito dal Comune nella periferia di Bologna. Giuliano e Annalisa Bianchi per trent'anni si sono occupati di due attività principali: il controllo della popolazione dei piccioni e l'accoglienza di animali esotici o pericolosi. Si attiva così un ménage strano, marginale, meraviglioso: convivono in casa Bianchi babbuini, carcerati ex 41-bis in borsa lavoro, una famiglia rom ospite, boa constrictor. Trent'anni, come ci dicono Giuliano e Annalisa, di pura felicità».

Finché nel 2015 si avvicina il momento dell'apertura, proprio di fronte al loro giardino dei ciliegi, di un grande parco a tema agroalimentare.

In coincidenza con l'avvicinarsi dell'apertura del parco i Bianchi ricevono un avviso di sfratto. La magia di questo contemporaneo Giardino dei ciliegi cessa improvvisamente di esistere in una mattina di settembre. Una storia così lontana nel tempo e nello spazio da quella di Gaev e Ljuba eppure così simile nella sua essenza.

Il giardino dei ciliegi. Trent'anni di felicità in comodato d'uso vuole essere un'indagine su dove oggi si sia posata la dialettica tra illuminismo e magia, tra legge e natura, e su dove ci troviamo noi. Forse, più semplicemente, è la storia di un incontro.

Durata spettacolo: 1 ora e 40 minuti senza intervallo